

Data: 13.04.2021 Pag.: 37
Size: 248 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LA POPOLARE ATTRICE SI RACCONTA NEL NUOVO LIBRO EDITO DA RIZZOLI

“Una vita scapricciata” per Marisa Laurito

ROMA. La grande attrice Marisa Laurito (*nella foto*), si racconta nel suo nuovo libro in uscita oggi con un'autobiografia intitolata “Una vita scapricciata” (Rizzoli). Quando Marisa parla della sua città dice che non sarebbe voluta nascere da nessuna altra parte del mondo, perché a Napoli lei il teatro lo ha potuto respirare nelle strade fin da piccola; la commedia e l'ironia della città l'hanno avvolta come il mare.

Ed è dunque sotto il cielo primaverile di Napoli, carico di stelle, mentre qualcuno intona la romanza di Puccini “Vincerò” che viene al mondo Marisa Laurito, protagonista poliedrica ed esuberante di oltre mezzo secolo dello spettacolo e del costume italiani. In questo romanzo si racconta per la prima volta con voce squillante e autentica e con l'umorismo che la contraddistingue. A formarle il carattere è Napoli, la città in cui tutto avviene in strada, dove ci si incontra, si grida, si ride, si mangia, si rappezzano i dolori. Marisa diventa così un'anima generosa e riconoscente e infatti per parlare di sé, in realtà non fa che evocare le persone che l'hanno ispirata, accompagnata, aiutata nel suo percorso artistico e umano: dal-

l'amica Marina con cui affrontò i primi provini a Cinecittà al grandissimo Eduardo, il Direttore, dal viso rosa come la camicia per il tanto cerone messo negli anni. A ciascuno Marisa dedica un ritratto arricchito da preziosi aneddoti; come gli episodi vissuti da squattrinata a Roma o l'irresistibile déjeuner a casa Agnelli. Ci sono poi tutti i compagni di quella geniale avventura corale che si sviluppò attorno a Renzo Arbore, che “ha spalancato una porticina nel mio cervello” e “mi ha insegnato a lanciarmi nel meraviglioso cielo dell'improvvisazione”. Il sodalizio importantissimo con il migliore amico Luciano De Crescenzo, con cui Marisa parla ancora oggi all'ombra del Vesuvio, il vulcano fumante che da millenni insegna ai napoletani a ridimensionare gli affanni, a godere di ogni attimo e a rinascere ridendo.

Dal primo gennaio 2019 è diventata direttore artistico del Trianon Viviani di Napoli, prima donna a ricoprire questo ruolo da quando il teatro è diventato pubblico e afferma di voler mettere



in risalto il teatro musicale napoletano, “diventerà lo stabile della canzone napoletana con un museo dedicato”.

All'amore per il cinema e il teatro si aggiunge poi la passione per le arti visive, che

sono diventate un vero lavoro; Marisa ha infatti partecipato alla Biennale di Venezia, a due Triennali di Arti Visive a Roma e ultimamente è impegnata nella progettazione di cinque mostre a Milano, Treviso, Roma, Siracusa e Noto. Ama dipingere le donne, in particolar modo quelle incinte perché “la rotondità delle donne in dolce attesa ha diversi significati: rappresenta la femminilità, ma è anche un peso visto che al giorno d'oggi una donna, oltre a essere mamma, deve contemporaneamente lavorare, pensare alla casa e avere cura di sé”. Insieme agli affetti di una vita parla anche dei suoi amici a quattro zampe, Certo, Piero e Rosetta che ha adottato in un canile e da cui non si è mai separata “sono compagni di vita straordinari, l'unico problema è che vivono meno di noi”.

OTTAVIA BALDOVINETTI